

Un fitto calendario di iniziative al Lingotto di Torino, nel segno della memoria che conserva e custodisce ma soprattutto consente di progettare il futuro

Calabria e Sicilia al Salone del libro

La nuova giunta Scopelliti promette un massiccio investimento per “far crescere i lettori”

Concetta Zirlì

Il passato, il presente e il futuro: il ricordo di ciò che siamo stati, l'analisi di ciò che siamo e lo sguardo verso quel che saremo si mescolano nel caleidoscopico calendario di eventi del Salone del libro di Torino, entrato nel vivo all'insegna del suo tema conduttore: la memoria. Una memoria che ci fa voltare indietro per non dimenticare, ma che ci regala preziose indicazioni da applicare oggi per costruire un domani migliore.

E proprio ieri si è registrato l'atteso intervento di Umberto Eco, che con il filosofo Maurizio Ferraris e la semiologa Patrizia Violi ha conversato di memoria e di cultura, ricordando che viviamo nell'era più carica di memoria di tutti i tempi, con tutta la sua tecnologia che espande e sostiene la nostra memoria, ma che questo non ci deve illudere: abbiamo bisogno di strumenti ancora migliori per gestire tutto ciò. «Il web, capace di ricordare tutto, è idiota» ha detto Eco: quello che occorre, infatti, è poi la capacità di selezionare e utilizzare le informazioni. Una lunga premessa per cominciare a studiare come costruire e salvare «un'enciclopedia comune, condivisa e con dati corretti», per evitare che ciascuno si costruisca la sua e si riri a non poter più comunicare con gli altri.

Un'altra attesa protagonista ieri è stata Sampat Pal, l'attivista indiana – e l'India è quest'anno il Paese ospite – che ha raccontato la sua storia di battaglie contro l'oppressione delle donne nel libro “Con il sari rosa” (Piemme), quel sari che ha dato il nome al suo movimento femminile che ha «svegliato il coraggio nelle donne».

Su un altro versante, protagonista anche l'autore di best-seller Scott Turow, che ha presentato in anteprima “Innocente”, sequel, dopo oltre vent'anni, di “Presunto innocente” e che uscirà in Italia martedì per Mondadori.

Intanto, continua l'attività al

Salone di soggetti istituzionali ed editori siciliani e calabresi, promotori di interessanti eventi in programma nelle varie giornate. In particolare, ferve l'attività nello stand della Regione Calabria, curatissimo e affollato, e delle cui iniziative dà conto con precisione il Sistema bibliotecario vibonese, d'intesa con la Bottega editoriale (una completezza e precisione e una capacità di coordinamento e attenzione al settore e alla sua vitalità che magari si apprezzerebbe anche per la Sicilia).

Ieri allo stand della Regione Calabria si è svolta la conferenza stampa del nuovo assessore alla Cultura della giunta Scopelliti, Mario Caligiuri, sulla “promozione della lettura per sviluppare l'economia e la democrazia”, introdotta dal direttore del Sistema bibliotecario vibonese Gilberto Floriani e con la partecipazione di autori, editori e giornalisti. Il punto cardine – ha sottolineato l'assessore – è l'esigenza di colmare il “gap” di lettura che la Calabria registra rispetto alle altre regioni. E come? Sostenendo solo iniziative culturali di qualità, e soprattutto alimentando l'offerta culturale, con l'allungamento dell'orario di apertura delle biblioteche, ma anche con appositi accordi col mondo editoriale calabrese, per esempio con lo strumento del “voucher” (una sorta di “buono”). Insomma, la Regione vuol fare crescere i lettori, specialmente tra i giovani, e l'assessore ha annunciato che è allo studio un progetto per spendere al meglio i fondi europei, con una programmazione di spesa di un milione di euro.

Tantissime le presentazioni di libri. Dopo quelle, partecipatissime, del volume antologico “Terra” (ed. Città del Sole), che raccoglie testi di scrittori calabresi, giovani o affermati, che vivono lontano dalla Calabria, del libro-inchiesta “Avvelenati” (ed. Città del Sole) sul traffico di rifiuti tossici sulle coste calabresi e delle storie di donne di Assunta Scorpiniti (“Sette storie sulla scala di seta”, Editoriale progetto 2000),

ieri sono stati presentati – tra gli altri – il volume di Luciano Regolo “Natuza Evolo. Il miracolo di una vita” (Mondadori), sulla vita della mistica di Paravati morta lo scorso novembre, i racconti silani di Pietro Pontieri (“Confini. Racconti silani”, Editoriale progetto 2000) e il la guida “Ospiti nel Parco nazionale della Sila” di Anna Cipparrone, Maria Fargazzo, Francesca Mazzei, Isabella Perri e Fatima Tunnera, pubblicato dall'Ente Parco della Sila. Poesia e musica, e letteratura diretta soprattutto ai giovani, per Gianmarco Busetto, autore di “Le usanze dei rivoluzionari ai tempi del coma”, e Alessandro Cartisano, autore di “Per chi sa sognare”, entrambi editi da Equilibri.

Ha scelto anche quest'anno il Salone di Torino il Premio letterario Mondello, promosso dalla Fondazione Banco di Sicilia, per avviare la propria riflessione sulla letteratura. Si è tenuto ieri al Lingotto (dove il Premio è presente con uno stand multimediale interattivo) il convegno “L'India degli italiani: da Emilio Salgari a Tiziano Terzani”, centrato sul legame tra alcuni grandi protagonisti della nostra letteratura – tra cui anche Pasolini, Moravia e Manganelli – e la cultura e le suggestioni indiane. L'India immaginata accanto all'India sognata e all'India raccontata: una messe di spunti per quello che da sempre il Premio Mondello vuol essere, ovvero un “laboratorio di idee”. ◀

